

La riflessione

MESSINA - Collegio S. Ignazio

Combattiamo insieme contro l'indifferenza

MESSINA

Alunne e alunni della Scuola Secondaria di I e II grado del Collegio Sant'Ignazio hanno assistito alla proiezione del film "Il ragazzo dai pantaloni rosa". Questa attività è stata inserita nel progetto che tende a sensibilizzare nei confronti del bullismo e del cyberbullismo e ad avere una maggiore consapevolezza. Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni di violenza psicologica che colpiscono milioni di giovani in tutto il mondo. Il bullismo è un comportamento aggressivo e intenzionale che si manifesta principalmente tra coetanei, spesso nell'ambito scolastico. Le forme più comuni di bullismo includono insulti, minacce, esclusione sociale, ma anche violenze fisiche. Ansia, depressione, bassa autostima, difficoltà scolastiche e, nei casi più estremi, il suicidio sono tra le ripercussioni più tragiche del bullismo.

Il cyberbullismo, invece, è un fenomeno relativamente recente. Esso si manifesta attraverso l'uso delle tecnologie digitali, come computer, smartphone, e piattaforme online, per molestare, minacciare o denigrare, diffondere voci false, inviare messaggi offensivi, pubblicare foto o video compromettenti. Creare pagine fake per ridicolizzare la vittima, o addirittura fare vere e proprie campagne di odio online.

Per combattere il bullismo e il cyberbullismo, è fondamentale un approccio educativo e preventivo. Il nostro Istituto ha sempre promosso attività mirate a combattere e prevenire problematiche così delicate, in particolare attraverso attività informative e formative, tutoraggio e cura personalizzata. Nei giorni che hanno preceduto la proiezione del film è stato affrontato questo argomento attraverso la lettura del "Vademecum: Bullismo e cyberbullismo spiegato ai ragazzi" per suscitare interesse, curiosità e domande, ma la visione del film è stata l'occasione concreta che ha portato a riflettere sulle gravi conseguenze derivanti da atteggiamenti e comportamenti che sono riconducibili al bullismo e al cyberbullismo. "Il ragazzo dai pantaloni rosa" non è solo un film, ma una storia, un racconto di vita vissuta che sembra tanto brutale da non essere credibile, tanto assurdo da non essere possibile, ma che purtroppo continua a perpetrarsi in mille vite ogni giorno.

Un pantalone rosa, una candeggiatura sbagliata che apre un portale verso un mondo nuovo, una sensibilità, una concezione, una visione di sé assolutamente nuova. Il coraggio di indossare quei pantaloni è il coraggio di ac-



L'ultima foto insieme Teresa Manes e il figlio Andrea, suicida nel 2012

la fine per qualcuno il film risulta leggero, "cose che conosciamo, di cui abbiamo sentito parlare nei vari incontri fatti a scuola e anche letto in diversi brani di antologia, libri che hanno affrontato queste tematiche", ma questi pensieri si bloccano quando, alla fine del film, irrompono le immagini di Andrea, Andrea vero, Andrea Vivo. Un ragazzo solare, gentile, sensibile, più attento a rendere gli altri felici che sé stesso. Un ragazzo che ama la sua famiglia, costantemente alla ricerca di nuove amicizie da cui avere amore e affetto. Un ragazzo pieno di valori, di speranze, di fiducia nelle altre persone. Andrea meritava un mondo che lo amasse quanto lui amava gli altri, che lo proteggesse dai pericoli e dalle angosce della vita. Andrea meritava e sperava in un mondo migliore di questo. Ed è proprio da questo suo modo di essere che nasce in noi il desiderio di costruire una comunità migliore di questa. Fermarsi, ascoltare, abbracciare, comprendere.

La mamma, Teresa Manes è la rappresentazione vivente di colei che è riuscita a trasformare un dolore immenso, una morte ingiusta in una vita dedicata ad aiutare gli altri a salvare altre vite. In questi anni infatti non ha mai smesso di testimoniare la vita di suo figlio per salvare altre vittime e continua ad impegnarsi costantemente contro il bullismo e il cyberbullismo. Ed è proprio da queste immagini reali che nasce il desiderio nei nostri ragazzi di sapere, di conoscere meglio la verità della storia di Andrea e Teresa, tanto da voler ricercare interviste, immagini, articoli una volta rientrati in classe. Nasce un dibattito, una riflessione ma rimane per loro aperta una domanda: perché nessuno ha fatto niente per lui, perché nessuno è intervenuto, perché così tanta indifferenza?

Ecco, questo è il punto cruciale dei nostri tempi: l'indifferenza. Risulta allora fondamentale salvare la nostra so-